Su invito del partito di destra AfD

La Germania chiede a Libero come fermare l'Isis

Stefano Piazza, nostro esperto di jihad, invitato al Bundestag per spiegare i segreti dell'antiterrorismo

DANIEL MOSSERI
BERLINO

Da sinistra, Stefano Piazza, Franck Pasemann del Comitato Centrale dell'AfD e il giornalista Luca Steinmann

L'estremismo islamico è una minaccia molto seria «e nessuno può illudersi che anni di sottovalutazione del rischio possano risolversi oggi con alcune leggi ad hoc e qualche ricerca universitaria». Lo ha spiegato Stefano Piazza, imprenditore italo-svizzero, coordinatore dell'Osservatorio sul Fondamentalismo islamico del Laboratorio sull'Intelligence dell'Università della Calabria, nonché collaboratore di *Libero*, a una platea di parlamentari e funzionari del Bundestag convocata dal deputato di Alternative für Deutschland, Frank Pasemann. La relazione di Piazza è di stringente attualità, anche e soprattutto in Germania; eppure alla serata non hanno partecipato rappresentanti di altri partiti, in virtù del "cordone sanitario" steso attorno ad AfD.

Il boicottaggio degli altri gruppi non ha reso meno interessante il racconto di Piazza: «La prima cosa da comprendere è che gli attentati jihadisti rappresentano solo una parte del problema». Per Piazza la questione si pone da alcuni decenni, da quando l'Europa ha puntato sull'immigrazione incontrollata «scegliendo di non respingere l'islam politico che trova in organizzazioni come la Fratellanza Musulmana un centro nevralgico». Basti pensare a Tariq Ramadan, il teologo islamico già star di università di mezza Ue oggi in carcere per reati a sfondo sessuale. Pompato dai petroldollari del Qatar, Ramadan andava in tv ad affermare che le stragi di Parigi e Bruxelles «sono la conseguenza diretta della nostra politica in Medio Oriente». Parole rese possibili per Piazza «non dalla forza del Corano ma dai fiumi denaro e la complicità di un'Europa debole e disintessata».

L'IPOCRISIA EUROPEA

Negli ultimi due anni, la Germania e l'Europa sono state scosse da una lunga serie di attentati jihadisti, «eppure ancora oggi c'è chi si affanna a sostenere che siamo di fronte soltanto a singoli casi di violenza portati dai cosiddetti "lupi solitari": non è affatto così», ha messo in chiaro il ricercatore italo-elvetico. L'argomento è scomodo, ha riconosciuto Piazza, aggravato dalla diffusa ipocrisia di noi europei sempre pronti a paragonare la questione dei migranti alla tragedia della Shoah. Due valutazioni sbagliate - quella sull'islam politico e quella sui migranti paragonati agli ebrei durante il nazismo - non ne fanno una giusta. Ed è anche per questo che Piazza a invitato AfD «a proteggere la popolazione ebraica della Germania: gli ebrei sono di nuovo in pericolo, anche per colpa dell'islam intollerante».

Come si difendono dunque i cittadini dalla minaccia del terrore e dall'ondata di ritorno dei foreign fighters? Piazza è netto: «Bisogna fermare il flusso di denaro riversato in Europa dai Paesi del Golfo attraverso vie non tracciate e fondazioni oblique». Senza quei soldi non si costruiscono le moschee per gli estremisti né si sostengono campagne di proselitismo radicale che nessuno vuole fermare in nome di una male interpretata libertà di culto.

L'ESEMPIO ITALIANO

Il secondo passo è seguire l'esempio dell'Italia. Lo studioso cita l'eccellente preparazione delle nostre forze di sicurezza forgiata nella repressione del terrore nostrano e nella lotta alle mafie. Su tutti, Piazza cita il Comitato di analisi strategica antiterrorismo (C.A.S.A), uno strumento coordinato dal ministero degli Interni che valuta in maniera permanente il flusso delle informazioni raccolte sulle minacce interne ed esterne. I numeri descrivono la sua attività meglio delle parole: fra marzo 2016 e marzo 2017, in Italia sono state fermate e interrogate 160.593 persone, 34 mila solo negli aeroporti. Almeno 550 individui sospettati di terrorismo sono stati arrestati e 38 di loro sono finiti in carcere, condannati con sentenza definitiva per terrorismo.

Ma la lotta al terrorismo, sottolinea Piazza, è anche online, e in Italia più di 500 siti internet sono stati oscurati e altre centinaia di migliaia di pro-jihad sono tuttora oggetto d'indagini penali. Prevenzione, monitoraggio e ascolto degli ambienti sospetti sono gli strumenti che uniti alle espulsioni veloci hanno permesso all'Italia di farsi capofila nella repressione del terrore islamico. Una via che molti in Europa faticano a seguire: «Rinunciare, come ha fatto la Svizzera, a introdurre un registro nazionale dei detenuti e disciplinare la trasparenza finanziaria delle comunità religiose è una sconfitta e un controsenso».

I FALSI MODERATI

Non paga delle parole di Piazza, la platea di AfD ha ascoltato anche la relazione di Luca Steinmann. Italo-svizzero come Piazza, Steinmann è fra i più quotati e giovani esperti di estremismo islamico: a 29 anni collabora come docente con il Dipartimento di Relazioni Internazionali dell'Università degli Studi di Milano. Steinmann ha parlato di wahabismo e salafismo. Il primo è il regime politico alla guida dell'Arabia Saudita, il secondo una diversa corrente estremista dell'islam sunnita. A chi in Occidente annovera Riad fra i Paesi moderati, Steinmann ha ricordato che «né il wahabismo né il salafismo vanno considerati come movimenti conservatori». La loro proiezione è globale e i loro valori assoluti, incompatibili con le tradizioni locali - il che spiega l'accanimento dei fondamentalisti contro gli stessi resti archeologici, come successo a Palmira, in Siria. Dei salafiti, molto attivi in Europa, Steinmann ha ricordato l'efficiente campagna di reclutamento dei giovani trasformati in foreign fighters. Tutto comincia da un banchetto per strada in cui si regala il Corano a uno sprovveduto passante. Una volta agganciato, il giovane viene lentamente allontanato da parenti e amici: cristiani o musulmani sono comunque considerati *kuffar*, miscredenti dai quali tenersi alla larga. Segue un colloquio privato con un predicatore che mostra le violenze ai danni dei sunniti condotte in Siria da russi, Hezbollah o dal regime di Assad: «Come puoi restare indifferente mentre i tuoi fratelli muoiono?». Una procedura ben collaudata, ha spiegato Steinmann, «in cui il novello foreign fighter ha in teoria preso ogni decisione da solo». Quello che più colpisce, ha concluso il ricercatore, è che se e quando tornano «non sono neppure in grado di spiegare come hanno deciso così in fretta di lasciare la propria famiglia per andare a combattere in Siria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICETTA CONTRO IL MALCONTENTO

Per placare la rivolta dei suoi militari il premier etiope fa flessioni coi soldati

Il premier etiope, Abiy Ahmed, ha disinnescato una protesta di militari armati parlando e facendo persino flessioni con loro. È accaduto mercoledì, alla vigilia dell'arrivo ad Addis Abeba del premier italiano, Giuseppe Conte. Centinaia di soldati etiopi si sono presentati nel complesso del palazzo del governo chiedendo di essere ricevuti dal premier per trattare con lui sull'aumento dei salari. Alcuni di loro, però, erano armati, e questo ha fatto scattare un allarme con alcune strade della zona che sono state chiuse e Internet temporaneamente disattivato. Il premier ha accettato di riceverli ma poi ha ordinato ai militari di fare dieci flessioni insieme a lui per essere entrati armati nella sua residenza. Le immagini del primo ministro che si esercita con i soldati hanno fatto il giro del web. E il fatto che molti soldati sorridessero fa pensare che il premier sia riuscito a disinnescare la crescente pressione.

A giugno, per promuovere una nuova linea a favore dei diritti umani, Abiy ha licenziato i vertici dei servizi segreti e militari del Paese, ma è stato vittima di un attentato (fallito) durante una manifestazione tenuta ad Addis Abeba, in cui sono morte 2 persone e altre 150 sono rimaste ferite.

PROIBITI PURE I PRODOTTI HALAL

La Cina fa sul serio con gli islamisti: già un milione di musulmani nei lager

Pechino difende la pratica dei campi di rieducazione per estremisti islamici nei quali sarebbe ormai rinchiuso un milione di persone appartenenti alla minoranza musulmana degli uiguri (vivono nella regione dello Xinjiang). «Posso dire che prendere queste misure per prevenire e combattere il terrorismo ha già favorito la stabilità sociale dello Xinjiang e la vita delle persone di tutti i gruppi etnici locali», ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Lu Kang, aggiungendo che questa politica «è fermamente sostenuta dalle grandi masse dello Xinjiang».

Dopo aver inizialmente negato l'esistenza dei campi, le autorità cinesi hanno varato questa settimana un quadro giuridico per la creazione di «centri di addestramento professionale... per educare e trasformare chi è stato influenzato dall'estremismo». Oltre a corsi professionali e di lingua cinese, i centri prevedono anche trattamenti psicologici e per la correzione del comportamento. Intanto uno dei leader comunisti dello Xinjiang ha esortato ieri i funzionari del partito a parlare sempre cinese in pubblico, non avere alcuna religione e impegnarsi «fino alla morte» a contrastare la diffusione di prodotti con etichette halal.

UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO
CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
Via Roma, 203 – 52014 Ponte a Poppi (AR)
Estratto bando di gara
E' indetta procedura aperta mediante il criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa svolta in modalità telematica per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico nel territorio del Comune di Chiusi della Verna – CIG: 763641375B – CPV: 60112000-6 - Durata 3 anni rinnovabili di ulteriori 3 anni – Stazione Appaltante: Comune di Chiusi della Verna . Importo a base di gara €. 247.427,50 oltre IVA nei termini di legge. Termine ricezione offerte 25/10/2018 alle ore 11.00. Il bando integrale è pubblicato sul sito: http://www.uc.casentino.toscana.it/amm-trasparente/avvisi-e-bandi/.
Responsabile del procedimento
Dott. Paolo Grifagni

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI BITONTO – CORATO – GIOVINAZZO - RUVO DI PUGLIA - MOLFETTA
Bando di gara - CIG 7569897C9C
È indetta Procedura aperta, in modalità telematica, per l'affidamento servizio di ristorazione scolastica per gli alunni frequentanti le scuole dell'Infanzia e le Scuole Primarie, per la durata di n. 9 anni. Importo a base d'asta: € 10.824.000,00. Ricezione offerte: 23/11/2018 ore 12:00.
Il Responsabile dell'Ufficio Comune - Dott.ssa R. Sansipersico

ENTE APPALTANTE - AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TREVISO
via G. D'Annunzio 6 31100 Treviso
tel. 0422/296411 fax 0422/546332
Appalto Lavori di costruzione di fabbricato per complessivi 20 alloggi in comune di Ponte di Piave via Roma - PT142 CUP J39J16000630006 - CIG 75754914EF - Procedura di aggiudicazione: procedura aperta di cui all'art. 60 del D.Lgs n. 50/2016 e smi Criterio di aggiudicazione: appalto a corpo, con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95, c. 2, del D.Lgs n. 50/2016 smi - L'importo dei lavori ammonta ad € 2.241.000,00 dei quali € 63.657,34 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed € 851.238,19 per costi della manodopera art.23 c.16 del D.Lgs. 50/2016 e smi – Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12:30 del 06/11/2018. R.U.P.: Arch. E. Zangrando. Data pubblicazione in G.U.R.I. 10/10/2018. Indirizzo internet al quale i documenti sono disponibili: www.atertv.it.
Il Direttore f.f. - Dott.ssa Laura Foscolo

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI BERGAMO
Esito di gara - CIG C91B09000440002
CIG 7558931331
È stata aggiudicata la procedura per l'affidamento dei Lavori di "realizzazione 1° lotto della nuova strada di circonvallazione ad est dell'abitato di Ghisalba in variante alla strada provinciale S.P. EX S.S. n. 498 "Soncinese". Aggiudicatario: Impresa Bruni Scavi S.N.C. di Bruni Dino e Bruni Roberto con sede legale in Grandate (CO). Importo: € 1.386.074,65 IVA esclusa. Atti di gara disponibilli sul sito dell'amministrazione aggiudicatrice.
Il dirigente
Dott.ssa Immacolata Gravallese

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CROTONE
per conto di Congesi
Bando di gara – CIG 7631624759
È indetta procedura per l'affidamento del servizio di movimentazione, ritiro, carico, trasporto e smaltimento fanghi biologici di depurazione e rifiuti palabili prodotti dagli impianti di depurazione in esercizio presso i comuni aderenti al consorzio tra comuni per la gestione del s.i.i. nel crotonese. Importo: € 990.422,00 oltre IVA. Ricezione offerte: 31/10/2018, ore 12:00. Apertura: 05/11/2018, ore 10:00. Documentazione su: https://sua.provincia.crotone.it. G.U.U.E.: 01/10/2018.
Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Luigi Paciello

Comune di Monreale
www.comune.monreale.pa.it
AVVISO DI GARA - CIG 7634074D25
È indetta la procedura aperta per l'appalto annuale del servizio di spazzamento, raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel territorio del Comune di Monreale, con importo a base di gara di € 4.034.752,00 (oltre IVA). Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 26/11/2018. Il bando di gara è pubblicato, per estratto, nella G.U.R.S. del 12/10/2018 ed è disponibile in forma integrale nel sito sopra indicato.
Il R.U.P.: Ing. Maurizio Busacca